

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CXXXI
n. 2**

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE
SULLE ARMI CHIMICHE E SUGLI ADEMPIMENTI
EFFETTUATI DALL'ITALIA**

(Anno 2007)

*(Articolo 9, comma 2, lettera c), della legge 18 novembre 1995, n. 496,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

Trasmessa alla Presidenza il 10 aprile 2008

Premessa

La Convenzione di Parigi sulla Proibizione delle Armi Chimiche - assieme al Trattato di non Proliferazione Nucleare, al Trattato sul Bando Totale degli Esperimenti Nucleari ed alla Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche - costituisce uno dei principali pilastri su cui si basa il regime multilaterale di disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La Convenzione, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993, è entrata in vigore il 29 aprile 1997 ed al 31 dicembre 2007 risulta ratificata da 183 Stati Parte.

Essa rappresenta lo strumento più completo sino ad ora messo a punto nel campo del disarmo, in quanto, da un lato, proibisce una intera categoria di armi di distruzione di massa; dall'altro, istituisce una vera e propria organizzazione permanente per la sua applicazione, l'OPAC, e prevede un sistema di verifiche assai perfezionato ed intrusivo.

Nel 2007 ricorre il 10° Anniversario della Convenzione, entrata in vigore il 29 aprile 1997, e celebrazioni della ricorrenza hanno avuto luogo a L'Aja nella sede dell'OPAC, a New York a margine dell'Assemblea Generale dell'ONU ed in vari Stati Parte, tra cui anche l'Italia, nell'ambito di un programma di seminari volti a favorire il dibattito e stimolare l'opinione pubblica sulle principali tematiche concernenti il disarmo e la non-proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Ratificando la Convenzione, gli Stati Parte si sono impegnati a distruggere tutte le armi chimiche eventualmente esistenti nei loro territori, a non detenere, sviluppare o fabbricare altre armi ed a non farvi più ricorso per nessun motivo, nemmeno a titolo di rappresaglia qualora siano stati vittime di un attacco con l'impiego di tali armi. Gli Stati Parte si sono altresì impegnati ad accogliere e facilitare le ispezioni dell'Organizzazione Internazionale per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) de L'Aja rivolte, in primo luogo, a verificare la distruzione degli arsenali esistenti e poi ad effettuare periodici controlli nelle industrie chimiche, per accertare che prodotti chimici pericolosi, largamente utilizzati anche per usi civili consentiti, non siano eventualmente impiegati in modo improprio per la produzione di armi chimiche.

Il Consiglio Esecutivo dell'OPAC ha approvato nel marzo 2007 la richiesta di proroga presentata dall'Italia per completare il processo di distruzione delle armi chimiche obsolete esistenti sul territorio nazionale. Si è trattato di un atto di fiducia nei confronti del nostro Paese, che è chiamato a dare concreta e tangibile dimostrazione dell'impegno politico assunto.

La legge di ratifica n. 496 del 18 novembre 1995 - integrata dalla legge n. 93 del 4 aprile 1997, e dal DPR n. 298 del 16 luglio 1997 - ha identificato nel Ministero degli Affari Esteri l'Autorità Nazionale responsabile di curare i rapporti con l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche e gli altri Stati Parte, nonché per sovrintendere e coordinare le complesse misure di applicazione della Convenzione sul territorio nazionale.

La presente relazione annuale, resa ai sensi dell'articolo 6 della legge 4 aprile 1997 n. 93, è pertanto rivolta a presentare al Parlamento lo stato di esecuzione della Convenzione e gli adempimenti effettuati nel corso del 2007.

Roma, 25 marzo 2008



IL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'AUTORITÀ NAZIONALE
Cons. Amb. Alessandra MOLINA

INDICE

I. La Convenzione di Parigi.....	5
a. Introduzione.....	5
b. La situazione delle ratifiche	5
c. La Convenzione nelle aree di crisi.....	5
II. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC).....	7
a. Compiti e struttura	7
b. Attività ispettive.....	7
1) Le ispezioni "di routine"	7
2) Le ispezioni "su sfida"	7
c. Misure di assistenza e protezione	7
d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico	8
III. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2007	9
a. Attività internazionale di rilievo nel 2007.....	9
1) La 12ma Conferenza degli Stati Parte.....	9
2) Il Consiglio Esecutivo	10
3) Il Segretariato Tecnico e l'attività ispettiva nel 2007.....	11
b. Programmi per la distruzione delle armi chimiche.....	11
1) Programmi della Russia	11
2) Programmi degli Stati Uniti	12
3) Programmi dell'India	12
4) Programmi dell'Albania	12
5) Programmi della Libia.....	12
6) Programmi di un Altro Stato Parte.....	13
c. Programmi per la distruzione o conversione degli impianti di produzione di armi chimiche	13
d. Misure di assistenza e protezione dell'OPAC	13
e. Esercitazioni dell'OPAC con scenari derivanti da attacchi terroristici con armi chimiche.....	13
f. Programma di aiuti dell'Unione Europea ai Paesi in via di Sviluppo	13
g. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB).....	13
h. Esercitazioni di approntamento per le ispezioni su sfida	14
i. Intese Tecniche per le ispezioni a impianti di tabella 2	14
l. I prelievi di campioni nel corso delle ispezioni (on site sampling and analysis)	14
IV. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia	15
a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione.....	15
1) Norme istitutive e compiti	15
2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2007.....	15
3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione.....	18
b. Il Comitato Consultivo	18
c. Il programma di addestramento per gli Associati	19
d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC.....	19
V. I problemi aperti	20
a. Argomenti di carattere generale	20
b. La legislazione degli Stati Parte	21
c. La normativa italiana	21
d. L'import-export.....	22
VI. Attività di rilievo nel 2008.....	23
VII. Conclusioni.....	24

ALLEGATI	25
A Stati Parte della Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche.....	26
B Stati che hanno firmato ma non ratificato la Convenzione	29
C Stati che non hanno firmato o ratificato la Convenzione.....	29
D Compiti principale della struttura dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale.....	30
E Il Segretariato Tecnico (Organigramma)	31

La Convenzione di Parigi

a. Introduzione

Le armi chimiche costituiscono una delle più serie minacce per il genere umano. La Convenzione di Parigi del 1993, entrata in vigore il 29 aprile 1997, ha sancito definitivamente il divieto di utilizzare tali armi in qualsiasi situazione ed ha prescritto la loro completa eliminazione.

Il testo finale della Convenzione, maturato nel clima di ritrovata distensione nei rapporti Est-Ovest, ha introdotto un salto di qualità negli accordi di disarmo. Per la prima volta, infatti, è stata bandita universalmente un'intera categoria di armi di distruzione di massa (ADM) ed è stato introdotto allo stesso tempo un accurato sistema di verifiche, che ha rappresentato una novità nei trattati di disarmo e non proliferazione relativi a tali armi.

La Convenzione, che impone obblighi assai restrittivi per gli Stati Parte, si prefigge di eliminare tutte le armi chimiche esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore - con un'unica possibilità di proroga di altri cinque anni fino al 29 aprile 2012 - e mira ad evitare che si producano nuove armi, nonché che prodotti chimici tossici siano impiegati per fini non consentiti. Dopo l'11 settembre 2001, la stessa Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) ha visto ricollocato e rafforzato il suo ruolo in un contesto caratterizzato dalla minaccia del ricorso ad armi distruzione di massa a scopi terroristici. La Convenzione occupa difatti un posto di assoluto rilievo nell'attività di contrasto alla proliferazione ed ha stabilito un regime di verifica anche della non diversione, durante i processi industriali, di prodotti chimici suscettibili di impieghi "dual use".

Per garantire l'attuazione degli obblighi previsti, la Convenzione stabilisce alcune misure tra cui le ispezioni internazionali ed impone limiti nel trasferimento di alcuni prodotti chimici, nonché obblighi per gli Stati Parte di adottare un'apposita legislazione nazionale che comprenda anche sanzioni penali di eventuali violazioni.

b. La situazione delle ratifiche

La Convenzione, al 31 dicembre 2007, era stata ratificata da 183 Stati Parte, tra cui Stati Uniti, Russia, Cina e tutti gli Stati dell'Unione Europea (Allegato A). Nel 2007 le ratifiche sono state due (Barbados e Congo).

Per raggiungere l'universalità della Convenzione, che permetterebbe di conseguire la completa eliminazione di questa categoria di armi di distruzione di massa, al 31 dicembre 2007 mancavano solo le ratifiche di 12 Paesi.

Non hanno ancora ratificato 5 Paesi che hanno già firmato la Convenzione (Bahamas, Repubblica Dominicana, Guinea-Bissau, Israele e Myanmar) (vedasi in Allegato B), mentre 7 paesi non hanno firmato (Angola, Nord Corea, Egitto, Iraq, Libano, Somalia e Siria) (vedasi in Allegato C) e ormai possono diventarne parte solo attraverso la procedura di adesione diretta.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge 18 novembre 1995, n. 496, integrata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93 e dal DPR 289 del 16 luglio 1997.

c. La Convenzione nelle aree di crisi

In **Africa** hanno ratificato la Convenzione 49 Stati su 53, nonostante la complessità degli adempimenti previsti dalla Convenzione e la ridotta consistenza dell'industria chimica in tali paesi.

In **Medio Oriente** non ha ancora ratificato Israele, che ha firmato la Convenzione nel 1993, mentre non hanno neppure firmato Egitto, Siria, Iraq e Libano. Questi ultimi due Paesi peraltro hanno preannunciato di aver già avviato il processo di ratifica parlamentare.

La Libia, paese in possesso di armi chimiche, con l'adesione alla Convenzione agli inizi del 2004, ha alimentato le speranze che altri Paesi dell'area possano seguire al più presto il suo esempio, uscendo così dal circolo vizioso dei reciproci condizionamenti.

L'adesione alla Convenzione di tutti i Paesi della regione, verso i quali l'Italia non ha mancato di esercitare ripetute pressioni, rappresenterebbe un sostanziale contributo alla riduzione delle forti tensioni esistenti nell'area.

Tutti gli Stati dei **Balcani** hanno aderito alla Convenzione, compreso il Montenegro. Nelle dichiarazioni di alcuni Stati della regione, sono emerse notizie di vecchi impianti per la produzione di armi chimiche o del rinvenimento di vecchi arsenali di armi chimiche, che dovranno essere smantellati al più presto. In tale contesto è da evidenziare tuttavia che l'Albania è stato il primo Paese a concludere la distruzione del proprio arsenale chimico nel 2007.

In **Estremo Oriente** non ha ancora ratificato la Convenzione la Corea del Nord, che si ritiene disponga di arsenali chimici e di una avanzata capacità di vettori missilistici idonei al trasporto di testate di vario genere. Nel contesto del corrente dialogo politico e diplomatico si esprime l'auspicio che tale Paese possa rinunciare a detenere armi di distruzione di massa ed in primo luogo di aderire alla Convenzione per la proibizione delle armi chimiche.

Nelle **Americhe**, in America Latina e Caraibica non hanno ancora ratificato 2 paesi (Bahamas, e la Repubblica Dominicana), mentre nel Nord America hanno ratificato tutti i paesi.

II. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

a. Compiti e struttura

La Convenzione prevede che l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC), oltre a sovrintendere all'attuazione del mandato principale di disarmo e non proliferazione, fornisca assistenza e protezione a tutti gli Stati Parte eventualmente vittime di minacce o aggressioni con armi chimiche e promuova la cooperazione internazionale.

Per il raggiungimento di tali scopi, sono stati istituiti una Conferenza degli Stati Parte ed un Consiglio Esecutivo che si avvalgono di un Segretariato Tecnico ed alcuni Organi Sussidiari, costituiti da un Comitato per la Confidenzialità, un Comitato Scientifico ed un Comitato per le questioni amministrative e finanziarie.

b. Attività ispettive

La Convenzione attribuisce all'Organizzazione la facoltà di effettuare accertamenti di vario tipo per verificare che gli Stati Parte rispettino gli obblighi ed in particolare che distruggano tutte le armi chimiche in loro possesso e che non ne producano di nuove.

1) Le ispezioni "di routine"

Le ispezioni di routine dell'OPAC sono destinate a verificare, anche con una presenza continua degli ispettori negli impianti, l'attività di distruzione delle armi chimiche ed il loro stoccaggio in attesa della distruzione.

L'attività ispettiva di routine comprende anche visite alle industrie che producono o trattano le sostanze chimiche indicate nella Convenzione e che spesso hanno un largo uso industriale consentito.

Tali ispezioni in genere sono preannunciate con 48-72 ore di anticipo rispetto all'arrivo della squadra ispettiva internazionale.

Gli ispettori vengono ricevuti da un nucleo di scorta dell'Autorità Nazionale al "punto di ingresso" sul territorio italiano, generalmente coincidente con un aeroporto; il nucleo di scorta li accompagna durante la loro permanenza ed assiste a tutte le attività ispettive. A conclusione dell'ispezione gli ispettori dell'OPAC compilano un "Rapporto dell'ispezione" che deve essere approvato dal Direttore Generale dell'OPAC.

2) Le ispezioni su sfida

In caso di fondati sospetti su attività illecite, ogni Stato Parte ha la facoltà di chiedere all'Organizzazione di effettuare una ispezione su sfida nel territorio dello Stato Parte sospettato.

Fino ad oggi, nessuno Stato Parte ha richiesto all'Organizzazione di fare una ispezione su sfida, ma sono state effettuate esercitazioni di simulazione per preparare il personale e predisporre le procedure.

Gli Stati che non hanno aderito alla Convenzione non possono essere ispezionati dall'OPAC; in tal caso l'Organizzazione può mettere le sue risorse a disposizione delle Nazioni Unite qualora queste ne facciano richiesta.

c. Misure di assistenza e protezione

In base all'Articolo X della Convenzione, gli Stati Parte possono sviluppare programmi di protezione da armi chimiche ricorrendo anche al supporto dell'Organizzazione.

Nel caso di attacco con impiego di armi chimiche, l'Organizzazione può essere chiamata a fornire o a coordinare misure di assistenza tecnica, nonché a fornire mezzi di protezione, decontaminazione ed assistenza sanitaria.

Gli Stati Parte sono tenuti a mettere a disposizione dell'Organizzazione le necessarie risorse tecniche, nonché ad assicurare un costante scambio di informazioni sulle attività di protezione.

La Convenzione richiede inoltre a tutti gli Stati Parte di contribuire con propri finanziamenti ad un fondo di assistenza, oppure di impegnarsi ad assicurare, quando necessario, un adeguato supporto di personale sanitario o di altri mezzi di protezione e di cura.

d. *Promozione dello sviluppo economico e tecnologico*

La Convenzione si prefigge di promuovere anche lo sviluppo nel settore della chimica ed in base all'Articolo XI della Convenzione gli Stati Parte sono tenuti ad evitare restrizioni e controlli alle esportazioni che impediscano lo scambio di prodotti chimici a fini pacifici.

D'altro canto la Convenzione - per prevenire la proliferazione delle armi chimiche - all'Articolo 1 vieta a chiunque di assistere o incoraggiare attività proibite dalla Convenzione stessa.

III. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2007

a. Attività internazionale di rilievo nel 2007

Nel 2007 l'attenzione dell'Organizzazione si è concentrata sull'attuazione dei programmi di distruzione delle armi chimiche, sulle attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dagli Stati Parte, sulla promozione dell'universalità della Convenzione, sull'attuazione dei programmi di assistenza.

Riguardo ai programmi per la distruzione delle armi chimiche, particolare considerazione è stata rivolta ai problemi evidenziati nei programmi di Russia e Stati Uniti, ai programmi per la distruzione delle armi chimiche detenute dall'Albania, che è stato il primo Paese a completare la totale eliminazione dei suoi stock, e dalla Libia, nonché all'attività di conversione ad usi civili di impianti per la produzione di armi chimiche. In tale contesto è compresa anche la conversione dell'impianto di Rabta in Libia, utilizzato negli anni '90 per la fabbricazione di armi chimiche, in corso di conversione in un impianto farmaceutico per la produzione di medicinali: il relativo programma, realizzato da una Ditta italiana, era stato già approvato dall'OPAC alla fine del 2004.

E' stato, altresì, dato risalto ai programmi di distruzione delle vecchie armi chimiche giapponesi abbandonate sul territorio cinese.

Nel 2007, l'OPAC ha indetto una serie di manifestazioni per celebrare il decennale dell'entrata in vigore della Convenzione alle quali ha partecipato anche l'Italia, con l'organizzazione di una Conferenza, svoltasi a Roma il 19 aprile, che ha visto la partecipazione del Direttore Generale dell'OPAC, del Presidente della Commissione Esteri della Camera dei Deputati, del Sottosegretario agli Affari Esteri. Fra gli eventi organizzati dall'OPAC sono da menzionare due Convegni, tenutisi a L'Aja: l'"Academic Forum" (18-19 settembre) e l'"Industry and Protection Forum" (1-2 novembre), mentre alle Nazioni Unite a margine dell'Assemblea Generale è stato organizzato anche un incontro ad alto livello (HLM) a cui per l'Italia ha partecipato l'On. Sottosegretario agli Affari Esteri Craxi.

1) La 12ma Conferenza degli Stati Parte

La Conferenza è il massimo organo decisionale dell'Organizzazione ed ha il compito di controllare l'attività del Segretariato Tecnico, approvare il bilancio annuale ed i programmi futuri dell'Organizzazione, valutare e decidere sulle raccomandazioni proposte dal Consiglio Esecutivo.

Partecipano alla Conferenza con diritto di voto tutti i Rappresentanti degli Stati Parte che hanno ratificato la Convenzione e, senza diritto di voto, osservatori di Paesi che non hanno ancora ratificato, rappresentanti delle Nazioni Unite, delle principali Organizzazioni Internazionali e di varie organizzazioni non governative.

La 12ma Conferenza annuale degli Stati Parte si è tenuta a L'Aja, dal 5 al 9 novembre 2007. Vi hanno partecipato 116 Stati Parte, 4 osservatori (Israele, Repubblica Dominicana, Iraq e Libano), nove Organizzazioni Internazionali. Nel dibattito generale sono intervenuti 47 Paesi, anche in rappresentanza di Gruppi regionali o di altre Organizzazioni. La Conferenza ha focalizzato la sua attenzione sui seguenti temi:

- *Universalità della Convenzione*

La Conferenza ha fatto il punto sullo stato di avanzamento del Piano sull'universalità in cui veniva chiesto di intensificare le iniziative al fine di conseguire l'universalità entro 10 anni dall'entrata in vigore della Convenzione, segnatamente entro il 29 aprile 2007. Nonostante le azioni svolte per convincere i pochi Paesi (12) che non hanno ancora ratificato, non è stato possibile conseguire l'ambito risultato. La Conferenza ha pertanto reiterato l'invito ad accedere agli Stati non parte ed ha chiesto al Direttore Generale di continuare a svolgere le azioni più opportune per sollecitarli ad un'adesione.

- *Misure di attuazione dell'Articolo VII*

Il Direttore Generale ha presentato un lungo ed articolato rapporto sulle misure adottate da ciascun Stato Parte per dare attuazione agli obblighi della Convenzione di cui

all'Articolo VII, in particolare per quanto attiene all'obbligo di emanare misure legislative ed amministrative, da cui è emerso che 105 Stati Parte devono ancora emanare una normativa nazionale completa e soddisfacente, mentre alcuni Stati Parte non hanno ancora nominato la loro Autorità Nazionale.

- *Sviluppo economico e tecnologico*

Per quanto riguarda le misure per lo sviluppo economico e tecnologico previste dall'Articolo XI, i Paesi Non Allineati (NAM) hanno chiesto di applicare integralmente gli obblighi dell'Articolo XI paragrafo 2, rivolti alla eliminazione di tutte le restrizioni alla libera circolazione dei prodotti chimici, delle attrezzature e delle informazioni scientifiche e tecnologiche; hanno chiesto inoltre l'eliminazione di tutte le misure non comprese nella Convenzione, ma presenti in altri accordi internazionali e che sono incompatibili con la Convenzione. Al riguardo, i Paesi industrializzati hanno attirato l'attenzione anche sugli obblighi generali derivanti dall'Articolo I e dal predetto Articolo VII della Convenzione.

- *Bilancio per il 2008 e scala di ripartizione*

La Conferenza ha approvato il bilancio del 2008 per complessivi 68.331.324 Euro presentato dal Direttore Generale. Secondo la scala di ripartizione, l'Italia dovrà contribuire con una quota pari a circa il 5 %.

- *Conclusioni*

La Conferenza in particolare ha:

- riconfermato l'importanza e l'urgenza che tutti gli Stati Parte diano piena ed immediata applicazione agli obblighi dell'Articolo VII della Convenzione, provvedendo ad emanare un'adeguata legislazione nazionale ed a nominare l'Autorità Nazionale;
- riconfermato la sua determinazione a promuovere l'universalità e la piena attuazione dell'Articolo XI sullo sviluppo economico e tecnologico;
- approvato un bilancio a "crescita zero" per il terzo anno consecutivo.

2) Il Consiglio Esecutivo

E' il principale organo di governo dell'Organizzazione e raccoglie i Rappresentanti di 41 Stati Membri, eletti a rotazione in seno ai cinque gruppi regionali che ricalcano quelli delle Nazioni Unite (Asia, Africa, Europa dell'Est, America Latina e Caraibica, Gruppo dei Paesi Occidentali).

Il Consiglio prende le decisioni operative ed in particolare supervisiona le attività del Segretariato Tecnico, prende atto dei risultati delle ispezioni e predispone le raccomandazioni per l'approvazione della Conferenza. L'Italia fa parte del Consiglio Esecutivo fin dalla prima sessione ed è stata riconfermata fino al 2009.

Nel corso del 2007 si sono tenute a L'Aja quattro Sessioni del Consiglio Esecutivo, mentre nei periodi intersessionali si sono riuniti con frequenza gruppi di lavoro diretti da "facilitators" e formati da esperti degli Stati Parte incaricati di esaminare problemi tecnici specifici da sottoporre quindi all'approvazione del Consiglio.

Per quanto d'interesse nazionale è da evidenziare che, nel corso della 48ma Sessione del 13-16 marzo 2007, il Consiglio ha approvato la richiesta di rinvio ad aprile 2012 della data entro cui l'Italia dovrà completare la distruzione delle vecchie armi chimiche in suo possesso. Nella 49ma Sessione del 26-29 giugno sono invece state approvate due "Intese Tecniche" relative a due Aziende italiane, finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle ispezioni da parte dell'OPAC.

Il Consiglio Esecutivo ha altresì incaricato un apposito gruppo di lavoro, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Lyn Parker (Regno Unito), di preparare la Seconda Conferenza di Riesame della Convenzione che si terrà nell'aprile 2008. L'articolo VIII (paragrafo 22) della Convenzione prevede difatti che, ad intervalli quinquennali, siano convocate Sessioni speciali della Conferenza degli Stati Parte, con l'obiettivo di effettuare un riesame delle modalità di funzionamento della Convenzione. L'Italia partecipa attivamente ai lavori del predetto Gruppo di lavoro.

3) Il Segretariato Tecnico e l'attività ispettiva nel 2007

Il Segretariato Tecnico ha il compito di assistere la Conferenza ed il Consiglio Esecutivo nell'assolvimento delle rispettive funzioni, di raccogliere le dichiarazioni periodiche sulla situazione degli Stati Parte e di fare le ispezioni.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva il Segretariato Tecnico è responsabile di dare concreta attuazione agli aspetti operativi della Convenzione ed in particolare, di gestire in modo autonomo il complesso sistema delle ispezioni di routine.

L'organico del Segretariato Tecnico (Allegato E) per il 2007 è composto da circa 500 dipendenti, tra cui circa 200 per il settore delle ispezioni.

• Ispezioni a siti militari

La distruzione delle armi chimiche deve avvenire sotto controllo diretto degli ispettori dell'OPAC; nei siti in cui si svolge l'attività di distruzione gli ispettori internazionali dell'OPAC sono sempre presenti e a turno controllano le attività degli impianti. Le munizioni contenute nei siti di stoccaggio - normalmente distinti dai siti per la distruzione - e che sono in attesa di distruzione, vengono invece controllate con ispezioni saltuarie dagli ispettori dell'OPAC; la movimentazione dal sito di stoccaggio all'impianto di distruzione avviene sempre sotto controllo degli ispettori che sono già presenti nell'impianto.

I siti di stoccaggio e di distruzione delle *vecchie armi chimiche* o delle *armi chimiche abbandonate* sono ispezionati solo periodicamente ed in genere una volta l'anno.

Complessivamente, 6 Paesi hanno dichiarato attività di produzione oppure di stoccaggio di armi chimiche e i cinque che hanno chiesto una proroga per completarne la distruzione forniscono rapporti trimestrali sullo stato di avanzamento dei lavori.

• Ispezioni alle industrie chimiche civili

Gli Stati Parte sono tenuti a notificare all'OPAC le industrie che producono o impiegano alcuni prodotti chimici potenzialmente pericolosi, che devono essere sottoposti a verifica internazionale quando le quantità coinvolte di tali prodotti superano certi livelli predefiniti dalla Convenzione.

Tali ispezioni sono rivolte prima di tutto ad accertare che gli impianti non siano utilizzati per produrre composti chimici destinati a realizzare armi chimiche. Nei dieci anni dall'entrata in vigore della Convenzione, su un totale di circa 3.000 ispezioni il Segretariato ne ha condotte circa 1.300 a siti industriali (di cui 181 di tabella 1, 399 di tabella 2, 214 di tabella 3 e, a partire dal 2000, 504 OCPF).

Anche a seguito di nuove ratifiche, gli impianti chimici da ispezionare sono in continuo aumento (ad oggi circa 5.700).

b. Programmi per la distruzione delle armi chimiche

1) Programmi della Russia

All'entrata in vigore della Convenzione, la Federazione Russa ha dichiarato di aver ereditato dall'Unione Sovietica circa 40.000 tonnellate (t) di armi chimiche; tenuto conto della notevole quantità di armi da distruggere in impianti costosi e complessi, anche per evitare un impatto ambientale negativo, fin dal primo momento la Russia ha chiesto aiuto per avviare al più presto la distruzione di tali arsenali. Tra i Paesi che hanno subito aderito alla richiesta di aiuto vi sono in particolare i Paesi del G-8, preoccupati di garantire la sicurezza contro l'acquisizione di armi chimiche da parte di eventuali terroristi e di accelerare il processo di distruzione del più grande arsenale di armi chimiche del mondo.

La Russia ha presentato richiesta di proroga, concessa dalla Conferenza degli Stati parte nel dicembre 2006, fino all'aprile 2012 per terminare la distruzione del proprio arsenale.

La Germania è stato il primo paese a fornire alla Russia la tecnologia per realizzare un impianto per la distruzione dell'iprite a Gorny, mentre gli Stati Uniti hanno avviato un programma di aiuti per la realizzazione dell'impianto di Schuch'ye per la distruzione dei gas nervini. Successivamente, anche nel quadro del G-8 Global Partnership Program, l'Unione Europea ed altri 14 paesi, tra cui Italia, Finlandia, Francia, Canada, Polonia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera e Regno Unito, hanno offerto il loro aiuto.

Il programma della Russia prevede la costruzione di 7 impianti con un costo stimato di circa 8,5 miliardi di dollari. L'assistenza dei paesi donatori ha riguardato quattro dei sette impianti di distruzione previsti dal piano iniziale ed in particolare Gorny, Kambarka, Shchuch'ye e Maradykovsky, con iniziative che in molti casi sono state di modesto respiro e di lenta esecuzione. Per suo conto la Russia ha incominciato a stanziare finanziamenti importanti solo a partire dal 2002.

Al 31 Dicembre 2007 la Russia ha dichiarato di aver distrutto complessivamente 9.762 t di armi chimiche corrispondenti al 24,35 % dello stock complessivo, obiettivo raggiunto anche grazie all'adozione di una metodologia innovativa.

2) Programmi degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti inizialmente hanno dichiarato il possesso di circa 28.000 t di armi chimiche. Anche gli Stati Uniti hanno richiesto alla Conferenza una proroga fino al 29 aprile 2012, per problemi tecnici ed ambientali incontrati nel processo di distruzione. Il Piano Generale di distruzione prevede uno stanziamento iniziale di 40 miliardi di dollari. Gli impianti per la distruzione sono nove, ma si prevede un ulteriore potenziamento. Negli Stati Uniti 2 impianti hanno già completato il loro programma di distruzione, 5 impianti sono ancora operativi e 2 impianti sono in costruzione.

3) Programmi dell'India

Alla data del 31 dicembre 2007 l'India ha distrutto più del 96 % delle sue armi chimiche e prevede di poter rispettare le scadenze avendo richiesto alla Conferenza una limitata proroga.

4) Programmi dell'Albania

L'Albania nella primavera del 2007 ha completato la distruzione di tutte le sue armi chimiche, consistenti in circa 18 t di armi chimiche di vecchia concezione a base di iprite. L'impianto è stato realizzato con il contributo degli Stati Uniti. L'Albania è stato il primo Paese a completare il proprio programma di distruzione.

5) Programmi della Libia

La Libia ha ratificato la Convenzione all'inizio del 2004 ed ha dichiarato di possedere circa 25 t. di armi chimiche, chiedendo alla Conferenza una proroga fino al 31 dicembre 2010 per la loro distruzione.

La Libia inoltre ha avviato la conversione per usi civili di un vecchio impianto di produzione di armi chimiche di RABTA, ormai fermo da tempo. La conversione, affidata ad una impresa italiana, dovrebbe consentire alla Libia di produrre farmaci contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, che intende mettere anche a disposizione di altri Paesi dell'Africa.

6) Programmi di un Altro Stato Parte

Un altro Stato Parte, che desidera mantenere l'incognito, ha già distrutto circa il 98% del suo arsenale di armi chimiche e per completare la distruzione ha chiesto una proroga fino al 31 dicembre 2008.

c. Programmi per la distruzione o conversione degli impianti di produzione di armi chimiche

La Convenzione, all'entrata in vigore, prevedeva che tutti gli impianti per la produzione delle armi chimiche esistenti fossero chiusi immediatamente e che venissero distrutti entro 10 anni.

In casi eccezionali la Convenzione prevede che tali impianti possono essere convertiti per fini pacifici e civili se regolarmente autorizzati dalla Conferenza.

All'entrata in vigore della Convenzione erano stati dichiarati complessivamente 65 impianti dei quali il 94% sono stati distrutti o convertiti a fini consentiti dalla Convenzione per la produzione di composti chimici per uso commerciale.

d. Misure di assistenza e protezione dell'OPAC

La Convenzione, all'Articolo X, prevede che gli Stati Parte indichino all'OPAC informazioni sui programmi nazionali di protezione e sui mezzi che sono in grado di mettere a disposizione dell'OPAC in caso di emergenza.

In relazione ad ipotesi di azioni terroristiche condotte con armi di distruzione di massa, l'Organizzazione ha avviato anche consultazioni sul ruolo e sul tipo di risposta da dare, concentrandosi sui compiti di assistenza e protezione verso uno Stato Parte eventualmente oggetto di un attacco.

e. Esercitazioni dell'OPAC con scenari derivanti da attacchi terroristici con armi chimiche

Incontri ed esercitazioni, aventi per oggetto l'attuazione delle misure di assistenza e protezione in caso di attacchi terroristici, si sono svolti in vari paesi.

Inoltre si sono svolte esercitazioni focalizzate sulla definizione di procedure per la cooperazione internazionale che, ai sensi della Convenzione, potrà essere richiesta agli altri Stati Parte in caso di emergenza.

f. Programma di aiuti dell'Unione Europea ai Paesi in via di Sviluppo

L'Unione Europea nel 2007 ha erogato all'OPAC un finanziamento di 1,8 milioni di Euro per un programma di aiuti ai Paesi emergenti e in via di sviluppo. In questo ambito il programma ha consentito all'OPAC di organizzare seminari e corsi.

g. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)

Il Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB - Scientific Advisory Board), costituito da 25 scienziati selezionati dall'OPAC, fornisce pareri al Direttore Generale dell'OPAC su questioni scientifiche attinenti l'attuazione della Convenzione. Fa parte del SAB il Prof. Alberto Breccia Fratadocchi, Accademico delle Scienze dell'Università di Bologna. Il Comitato si riunisce a L'Aja almeno una volta l'anno e anche nel 2007 il SAB ha presentato varie proposte, relative tra le altre all'individuazione di nuovi prodotti chimici da inserire nei data base dell'OPAC, a nuove tecnologie che potrebbero essere utilizzate come trasportatori di aggressivi chimici (nuovi materiali, nanotecnologie etc.). Il SAB ha proposto anche di sviluppare una campagna di informazione e di formazione a livello universitario sui pericoli di certi prodotti chimici, di individuare modelli standard per una rapida risposta ad una eventuale situazione di emergenza per attentati o attacchi con l'impiego di armi chimiche.

h. Esercitazioni di approntamento per le ispezioni su sfida

Fino ad ora non sono mai state effettuate ispezioni su sfida (challenge inspections), ma l'Organizzazione ha chiesto agli Stati Parte di predisporre adeguatamente le strutture nazionali degli Stati Parte e di fare esercitazioni di simulazione.

Per suo conto il Segretariato ha organizzato corsi e predisposto esercitazioni interne di simulazione per la gestione dell'ispezione qualora necessario. Esercitazioni sono state organizzate in vari paesi da cui sono emerse raccomandazioni su vari aspetti pratici.

I Paesi Bassi hanno organizzato una esercitazione di ispezione su sfida nel settembre 2007 alla quale hanno partecipato l'OPAC, l'Autorità Nazionale olandese e vari altri Ministeri e agenzie nazionali, nonché osservatori di molti altri Stati Parte tra cui l'Italia.

1. Intese Tecniche per le ispezioni a impianti di tabella 2

Per regolare le future ispezioni agli impianti di tabella 2 la Convenzione impone di predisporre apposite "Intese Tecniche" tra lo Stato Parte e l'OPAC. Il Segretariato Tecnico ha chiesto ripetutamente a tutti gli Stati Parte che dispongono di impianti di tabella 2, di predisporre le Intese, anche per evitare che al momento dell'ispezione sorgano divergenze e incomprensioni.

Otto "Intese Tecniche" sono state già firmate tra l'Italia e l'OPAC.

1. I prelievi di campioni nel corso delle ispezioni (on site sampling and analysis)

Il prelevamento di campioni durante le ispezioni dell'OPAC può avvenire in due casi distinti:

- prelevamento di campioni di natura chimica durante le ispezioni nelle industrie chimiche o negli impianti militari;
- prelevamento di campioni di natura biomedica, durante gli accertamenti per l'uso presunto di armi chimiche.

Nel primo caso le analisi possono essere effettuate direttamente dagli ispettori in sito, avvalendosi delle apparecchiature di analisi al seguito, oppure il campione può essere inviato (off site) dagli ispettori al Laboratorio di Analisi dell'OPAC a L'Aja (eventualità che richiede il consenso dello Stato Parte oggetto dell'ispezione).

Fino al 2005 nelle ispezioni dell'OPAC non sono mai stati fatti prelevamenti o analisi dei campioni, pur previsti dalla Convenzione per impianti di tabella 2.

Durante la Conferenza degli Stati Parte del 2005 il Direttore Generale dell'OPAC aveva annunciato che, stante l'obbligo della Convenzione, intendeva dare avvio a tale procedura a titolo sperimentale già a partire dal 2006 per gli impianti di Tabella 2, per poi adottarla per tutte le situazioni possibili a partire dal 2008.

La procedura iniziata nel 2006, è proseguita anche nel 2007, con 12 ispezioni complessive, tra cui una anche in Italia.

I riscontri e i commenti degli Stati Parte oggetto di tale nuova procedura di analisi hanno evidenziato gli aspetti positivi del procedimento, pur nella consapevolezza di dover ancora risolvere complessi problemi logistici e finanziari, prima che tale tipo di ispezioni possa diventare pratica di routine in tutte le situazioni.

Nel secondo caso, l'esigenza non si è ancora manifestata e sarà necessario attendere che l'OPAC emetta una apposita direttiva per disciplinare tale tipo di indagine.

IV. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia

Il Ministero Affari Esteri, designato come Autorità Nazionale ai sensi della legge 18 novembre 1995, n. 496, come modificata dalla legge 5 aprile 1997, n. 93 per gli adempimenti di rispettiva competenza, si avvale della collaborazione del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero dello Sviluppo Economico e può richiedere la collaborazione di altri Ministeri.

a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione

1) Norme istitutive e compiti

Per l'adempimento dei compiti spettanti all'Autorità Nazionale, con legge 5 aprile 1997 n. 93 è stato istituito presso il Ministero Affari Esteri un Ufficio di livello dirigenziale (in Allegato D compiti e struttura organizzativa), inserito nella Direzione Generale Cooperazione Politica Multilaterale e Diritti Umani.

2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2007

Nel 2007 l'Ufficio ha:

- assicurato le misure di attuazione nazionale, tra cui la presentazione all'OPAC delle dichiarazioni periodiche sulla situazione nazionale delle industrie chimiche e degli impianti militari sottoposti agli obblighi della Convenzione;
- partecipato alle attività ispettive dell'OPAC nelle infrastrutture militari e nelle industrie chimiche civili;
- partecipato a varie attività internazionali, tra cui la Conferenza annuale degli Stati Parte, le riunioni del Consiglio Esecutivo ed i lavori intersessionali dell'OPAC a L'Aja;
- presentato ed illustrato al Consiglio Esecutivo la richiesta di proroga per il completamento del processo di distruzione delle armi chimiche obsolete depositate presso il Centro Tecnico Logistico Interforze della Difesa a Civitavecchia e proseguito il relativo concerto interministeriale;
- organizzato la visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC, Amb. Rogelio Pfirter (aprile 2007);
- organizzato conferenze e seminari internazionali e partecipato a vari seminari e conferenze nazionali ed internazionali sulle attività connesse con le misure di attuazione degli Stati Parte;
- organizzato con il concorso dello Stato Maggiore della Difesa un corso di formazione per ispettori internazionali dell'OPAC;
- organizzato le riunioni periodiche del Comitato Consultivo con la partecipazione degli altri Dicasteri e delle Associazioni di categoria rivolte a fornire informazioni sulle attività internazionali ed a raccogliere pareri;
- riunito un gruppo di lavoro rivolto all'esame dei temi da proporre in sede internazionale nel quadro della 2^a Conferenza di Riesame della Convenzione.

Tra le attività a carattere nazionale più impegnative condotte nel 2007, l'Ufficio ha ricevuto 6 (sei) ispezioni internazionali dell'OPAC della durata media di una settimana, ed ha effettuato con proprio personale tecnico numerose visite tecniche alle industrie chimiche nazionali per illustrare gli obblighi della Convenzione e predisporre adeguatamente le successive ispezioni internazionali.

Si riferisce qui di seguito con maggiori particolari su tali attività.

• Dichiarazioni annuali

L'Autorità Nazionale nel 2007 ha inoltrato all'OPAC le dichiarazioni consuntive per l'attività svolta nel 2007 dal Centro Tecnico Logistico Interforze NBC Civitavecchia - unico impianto abilitato al recupero, immagazzinaggio e distruzione delle armi chimiche ai sensi del DPR 16 luglio 1997, n. 289 - e da impianti industriali di tabella 2, di tabella 3 e di tipo DOC/PSF.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti industriali:

- sono state inviate le Dichiarazioni consuntive 2006 di 41 impianti di Tabella 2, di 2 impianti di Tabella 3 e di 163 impianti DOC/PSF.
- sono state inviate le Dichiarazioni preventive 2008 (53 di tabella 2 e tabella 3). I dati comprendevano anche le dichiarazioni relative ai 13 "Plant Sites" di tabella 2 che, pur non avendo previsto di superare la soglia dichiarativa nel 2008, mantenevano l'obbligo di presentare la dichiarazione preventiva. Dieci siti di tabella 2 hanno previsto il superamento della soglia ispettiva.

• **Attività ispettiva dell'OPAC in Italia**

Nel 2007 l'OPAC ha fatto in Italia 6 (sei) ispezioni, 1 all'infrastruttura militare del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (C.E.T.L.I.-NBC) di Civitavecchia e 5 (cinque) alle industrie chimiche.

Ispezioni alle infrastrutture militari

Nel 1997, all'entrata in vigore della Convenzione, l'Italia aveva dichiarato di non possedere installazioni, impianti civili o militari destinati alla produzione di armi chimiche; aveva però dichiarato di avere nei suoi magazzini una limitata quantità di armi chimiche abbandonate e di vecchie armi chimiche, di origine anteriore al 1946 recuperate in varie località del territorio nazionale. Tutto il materiale era stato accantonato in attesa della distruzione nel Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (C.E.T.L.I.-NBC) di Civitavecchia.

Pertanto a partire dall'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia è stato regolarmente sottoposto ad ispezioni saltuarie dell'OPAC, generalmente con cadenza annuale. Prima del 2007, l'OPAC aveva fatto a Civitavecchia altre 9 ispezioni, ma aveva anche utilizzato l'impianto in molte altre occasioni, per fare corsi agli ispettori internazionali ed altri tipi di esercitazioni. Il sito è pertanto ben conosciuto da tutti gli ispettori ed è considerato la loro scuola di formazione; tale attività continua tuttora, con corsi di formazione per nuovi ispettori e di aggiornamento per quelli in servizio.

Anche nel corso del 2007 l'OPAC ha effettuato una ispezione all'impianto di Civitavecchia, che si è svolta in un clima di ampia trasparenza e collaborazione tra il team ispettivo, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC. Gli ispettori hanno accertato che le attività condotte dal sito rispecchiano le informazioni fornite per il 2006 in merito alle vecchie armi chimiche di cui al Para. 4 della Parte IV (B) dell'annesso alle verifiche.

Rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, avvenuti dopo l'entrata in vigore della Convenzione, hanno richiesto continui adeguamenti dell'impianto di Civitavecchia per aumentarne progressivamente la capacità di procedere alla distruzione del munizionamento, a cui si aggiunge il rapido deterioramento dell'impianto nei periodi di forzata inattività, allorché il materiale da distruggere è ancora insufficiente per mettere in funzione l'impianto.

Stante la notevole quantità di munizionamento rinvenuto dopo l'entrata in vigore della Convenzione ed ancora da distruggere e stante la necessità di apportare sostanziali modifiche ad un impianto nel frattempo divenuto in parte obsoleto, il Ministero della Difesa ha rappresentato l'esigenza di risorse finanziarie supplementari per il cui reperimento è nata una concertazione interministeriale tra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri, che si è concretizzata nella segnalazione della predetta esigenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In attesa di realizzare le modifiche e gli aggiornamenti necessari, in considerazione delle scadenze della Convenzione, il Ministero della Difesa ha segnalato l'esigenza di una richiesta di proroga fino al 2012, che è stata presentata dall'Italia al Consiglio Esecutivo dell'OPAC nel novembre 2006 e successivamente approvata dal Consiglio Esecutivo del 13-16 marzo 2007. Si è trattato di un atto di fiducia nei confronti del nostro Paese, che è ora chiamato a dare concreta e tangibile dimostrazione dell'impegno politico assunto, completando con urgenza il processo di distruzione delle armi chimiche obsolete depositate a Civitavecchia, entro la scadenza ultima inderogabile prevista dalla Convenzione, l'aprile 2012.

Ispezioni agli impianti industriali

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali si prefiggono di verificare prima di tutto che nell'impianto non siano presenti o prodotte sostanze appartenenti alla "Tabella 1" della Convenzione, sostanze che normalmente sono destinate esclusivamente a produrre armi chimiche. L'ispezione controlla inoltre che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche presentate dall'impianto e la situazione reale riscontrata, nonché che le sostanze chimiche prodotte siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di normale e diffuso impiego industriale. Gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, nell'anno 2007 hanno effettuato in Italia 5 (cinque) ispezioni agli impianti industriali.

Le ispezioni si sono svolte sempre in un contesto di alta professionalità, correttezza e rispetto delle procedure da parte degli ispettori, nonché con la più ampia trasparenza e la massima collaborazione da parte delle industrie ispezionate, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero dubbi di violazioni alla Convenzione. Gli operatori degli impianti hanno dimostrato di operare nel pieno rispetto della Convenzione essendo stato accertato il corretto adempimento delle norme previste dalla Convenzione.

Questi risultati positivi sono stati il frutto anche dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale, che ha preventivamente visitato tutti gli impianti che producono o trattano sostanze che avrebbero potuto essere sottoposte a controllo dell'OPAC, per illustrare gli adempimenti dovuti, agevolare la preparazione della documentazione tecnico-amministrativa da presentare agli ispettori e rispondere ad eventuali interrogativi di carattere procedurale.

Per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto di ingresso nel nostro Paese, normalmente coincidente con un aeroporto in prossimità del sito da ispezionare e per assicurare la protezione degli ispettori che godono dell'immunità diplomatica, l'Autorità Nazionale si è puntualmente avvalsa dell'ausilio delle forze di Polizia (C.C. – G. di F. e P.S.) che hanno sempre fornito la più ampia collaborazione e si sono prodigate per la migliore riuscita delle operazioni previste, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

Le 5 (cinque) ispezioni a siti industriali condotte dall'OPAC nel 2007 hanno interessato la SIFAVITOR, la ARCHIMICA, la CIBA SPECIALTY CHEMICALS SPA, la AHLSTROM TURIN e la ORSA, tutte concluse con esito assolutamente positivo.

Nel giugno 2007, inoltre, sono state firmate con l'OPAC (in aggiunta alle sei "Intese Tecniche" firmate in passato) altre due "Intese Tecniche" per impianti di tabella 2 relative alle Aziende ARCHIMICA e la SANDOZ I.P., finalizzati alle modalità di esecuzione delle future ispezioni da parte dell'OPAC.

- **Visite dell'Autorità Nazionale presso le industrie**

L'Autorità Nazionale svolge regolarmente delle visite senza finalità ispettive in tutti gli impianti industriali che hanno presentato una dichiarazione in base alla Convenzione, nel quadro di un programma che si prefigge di illustrare preventivamente a tutte le industrie chimiche, che potrebbero essere sottoposte a ispezioni dell'OPAC, quali siano gli obblighi di legge e le modalità relative alle ispezioni internazionali.

Unitamente a tali visite, l'Autorità Nazionale, anche nel 2007, ha svolto alcune ispezioni dirette a verificare gli obblighi della Convenzione in alcune industrie che producono o consumano i prodotti chimici più pericolosi.

- **Conferenze e Seminari**

Nel corso del 2007, la Direzione Generale Affari Politici Multilaterali del Ministero degli Affari Esteri ha promosso una serie di iniziative volte a favorire il dibattito e stimolare l'opinione pubblica sulle principali tematiche concernenti il disarmo e la non-proliferazione delle armi di distruzione di massa. Tali iniziative sono state organizzate in

collaborazione con importanti Istituti di ricerca, ed hanno visto la partecipazione di eminenti esperti, Alti Rappresentanti delle Istituzioni e personalità internazionali di spicco.

Conferenza di Roma del 19 aprile 2007

La Conferenza, organizzata congiuntamente dal Ministero Affari Esteri e dall'Istituto Affari Internazionali, su "*The Tenth Anniversary of the Chemical Weapons Convention*", si è svolta a Roma il 19 aprile 2007.

L'evento, organizzato per partecipare alle celebrazioni indette dall'OPAC per il decennale dell'entrata in vigore della Convenzione, è stato aperto dal Sottosegretario On.le Vittorio Craxi; vi hanno partecipato l'Ambasciatore Rogelio Pfirter, Direttore Generale dell'OPAC, l'On.le Umberto Ranieri, Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati e rappresentanti di Dicasteri ed Associazioni italiani e numerosi esperti internazionali.

La Conferenza ha messo in rilievo come la Convenzione costituisca uno dei principali pilastri su cui si basa il regime multilaterale di disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché il ruolo svolto dall'Italia per la sua attuazione.

Seminario di Sanremo del 16 novembre 2007

Il Seminario organizzato congiuntamente dal Ministero Affari Esteri e dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, sul tema "*The Proliferation of Weapons of Mass destruction and International Law – Current Challenges, Effective Responses*", fa seguito ad un precedente seminario tenuto nell'aprile 2006.

Hanno partecipato al seminario rappresentanti dell'OPAC nonché esperti internazionali.

Tavola Rotonda di Roma del 29 novembre 2007

L'Università "La Sapienza" di Roma ed il Ministero Affari Esteri hanno organizzato a Roma una Tavola Rotonda su "*L'Impatto delle Scienze e delle Nuove Tecnologie nella Convenzione per il disarmo chimico*".

Hanno partecipato alla Tavola Rotonda rappresentanti dell'OPAC, del Consiglio Nazionale delle Ricerche della Sapienza" di Roma e dell'Università di Bologna.

• **Visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC**

Il Direttore Generale dell'OPAC, Amb. Rogelio Pfirter, ha compiuto una visita in Italia il 19 aprile 2007 a solo 6 mesi di distanza dalla sua precedente visita (ottobre 2006) ed ha avuto incontri con il Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, On. Umberto Ranieri ed il Sottosegretario agli Affari Esteri, On. Vittorio Craxi.

• **Gruppo di Lavoro in vista della Seconda Conferenza di Riesame della Convenzione Armi Chimiche**

In vista della Conferenza di Riesame dell'attuazione della Convenzione per la Proibizione delle Armi Chimiche, che si terrà a L'Aja nell'aprile 2008, hanno avuto luogo alcune riunioni tecniche di coordinamento, allargate ai rappresentanti dei settori industriali, con l'obiettivo di definire ed articolare la posizione italiana sui temi di interesse nazionale e fornire un contributo al processo in corso a L'Aja.

3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2007 ha versato all'OPAC la propria quota di partecipazione, di 2.944.705 Euro, pari al 5.079 % del bilancio dell'Organizzazione.

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria, interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce periodicamente al Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo dell'Autorità Nazionale.

Nel 2007 si sono svolte due riunioni durante le quale il Comitato ha preso in esame l'attività svolta dall'Autorità Nazionale, i temi trattati a livello internazionale con particolare riferimento alla Conferenza degli Stati parte ed alle riunioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC, nonché gli esiti delle ispezioni internazionali in Italia.

c. Il programma di addestramento per gli Associati

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando annualmente, presso le industrie chimiche 2-3 frequentatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2007 hanno partecipato al programma due industrie italiane, ospitando quattro tecnici di Paesi in via di sviluppo.

d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC

Il programma, coordinato dall'OPAC, si prefigge di svolgere "corsi di formazione" per gli ispettori internazionali di nuova assunzione oppure "corsi di riqualificazione" per aggiornare gli ispettori in servizio all'impiego di apparecchiature di controllo, da impiegare sul posto se necessario, per il controllo delle munizioni durante le ispezioni. A tal fine l'OPAC si avvale in genere degli impianti degli Stati Parte cui sia presente un ampio campionario del munizionamento chimico, ove sia agevole l'impiego della strumentazione e ove venga fornito un qualificato ed adeguato supporto tecnico.

A tal fine, nel periodo dal 19 al 23 marzo 2007, si è svolto al C.E.T.L.I-NBC di Civitavecchia del Ministero della Difesa il consueto annuale Corso per nuovi ispettori OPAC. Il Corso si è svolto in un clima didattico-operativo di massima collaborazione. Gli ispettori, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC hanno posto particolare attenzione affinché non fosse violata la riservatezza delle informazioni fornite né messa a repentaglio la salute fisica del personale durante l'attività operativa con il munizionamento a caricamento speciale (aggressivo chimico). In sintesi:

- il Corso ha rappresentato la fase conclusiva di un ciclo di addestramento per i nuovi ispettori iniziato circa tre mesi prima; per questa fase finale gli istruttori sono stati divisi in due gruppi, uno ha effettuato le "mock inspections" in Svizzera e l'altro in Italia;
- il personale specializzato del Centro NBC ha fornito un significativo contributo tecnico-operativo-addestrativo per tutta la durata del Corso e ciò è stato messo in evidenza dal Capo degli ispettori nella Cerimonia di chiusura del Corso;

Al termine del Corso il Direttore Generale dell'OPAC ha emanato un comunicato stampa di apprezzamento per l'organizzazione e la condotta del corso, mettendo nel contempo in evidenza come l'Italia abbia sin dall'entrata in vigore della Convenzione contribuito alla preparazione degli ispettori e alla efficienza dell'organizzazione stessa.

Altri corsi di formazione e di riqualificazione di personale dell'OPAC sono stati programmati presso il C.E.T.L.I-NBC anche per il 2008.

V. I problemi aperti

a. Argomenti di carattere generale

Per la trattazione degli argomenti in sospeso, in ambito OPAC il Consiglio Esecutivo ha incaricato alcuni "facilitators", generalmente rappresentanti delle Delegazioni presenti a L'Aja, di raccogliere i pareri degli Stati Parte in riunioni informali che si tengono a L'Aja nei periodi intersessionali, per poi presentare un rapporto al Consiglio quando si è pervenuti a proposte su cui è stato raggiunto il consenso. Molti argomenti in sospeso sono in trattazione da anni in quanto i pareri sono tuttora discordi. Nel 2007 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni su questioni aperte, consultazioni che saranno riprese anche nel 2008, in quanto è stata ritenuta necessaria un'ulteriore elaborazione per ottenere il consenso di tutti gli Stati Parte prima di pervenire ad una decisione.

In particolare, rivestono particolare interesse i seguenti argomenti in trattazione da parte dei facilitators:

a) nel settore delle armi chimiche:

- per gli **impianti militari** di produzione delle armi chimiche, che sono stati chiusi all'entrata in vigore della Convenzione, stabilire i piani annuali e generali per la loro distruzione o conversione e presentare rapporti annuali di aggiornamento ;
- per gli **impianti civili** che a partire dal 1946 svolgevano una doppia attività, producendo regolarmente prodotti chimici per il mercato ed armi chimiche destinate agli arsenali militari (e che fino ad oggi non sono stati dichiarati e non sono ancora sotto controllo) mettere a punto i piani per la distruzione o la conversione e le modalità per presentare i rapporti periodici sulle attività di distruzione e di conversione;
- per **gli impianti industriali militari che producevano** armi chimiche prima dell'entrata in vigore della Convenzione che sono o saranno convertiti per la produzione a fini consentiti dalla Convenzione per il settore civile, stabilire norme per la conversione e per la successiva verifica, tenuto conto che tali impianti dovranno essere ispezionati regolarmente dall'OPAC per la durata di 10 anni dal termine della conversione;

b) nel settore dell'industria chimica:

- armonizzare le norme per le dichiarazioni **sui dati aggregati di import-export** e per chiarire le discrepanze sui trasferimenti;
- definire il metodo per la selezione per le **ispezioni** degli impianti che producono nella chimica organica (DOC) o prodotti a base di fosforo, zolfo e fluoro (PSF);
- riesaminare le modalità per la **valutazione dei rischi** posti da impianti di Tabella 1 e di Tabella 2, che attualmente sono ispezionati con una frequenza molto superiore rispetto ad altri impianti come i DOC e PSF che sarebbero in grado di produrre anche i precursori delle armi chimiche;
- definire i livelli delle **basse concentrazioni** di alcuni prodotti chimici di Tabella 2A e 2A* che sono considerati molto pericolosi e possono essere utilizzati per armi chimiche;
- definire eventuali misure più restrittive per le **esportazioni** verso gli Stati Non Parte dei prodotti di Tabella 3;
- apportare eventuali modifiche alla **condotta delle ispezioni** alle industrie chimiche per ridurre i costi migliorando l'efficienza degli ispettori e l'efficacia delle ispezioni;
- definire le modalità per eventuali segnalazioni dovute all'OPAC nei casi di **cessazione** delle attività delle industrie chimiche;
- valutare le raccomandazioni del **Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)** che più volte ha presentato proposte, mettendo in evidenza alcune incongruenze tecnico scientifiche come nel caso dei Sali, che a parere del SAB dovrebbero essere tenuti sotto controllo nello stesso modo delle rispettive basi.

c) nel settore delle norme legali, finanziarie ed amministrative:

- definire il quadro per gli **"Accordi d'impianto"** di Tabella 2, messi a punto fino ad ora solo da pochi Stati Parte, tra cui l'Italia, per regolare le ispezioni alle industrie di tale settore;

- migliorare le misure di attuazione **dell'Articolo XI** per lo sviluppo economico e tecnologico;
- migliorare il grado di approntamento del Segretariato Tecnico e degli Stati Parte nelle **ispezioni su sfida** e stabilire i costi e le penalità per gli eventuali abusi,
- definire le **procedure** per il prelevamento e l'analisi dei campioni chimici durante le ispezioni agli impianti industriali e per il prelevamento e l'analisi di campioni bio-medici durante gli accertamenti per i casi di impiego presunto delle armi chimiche;
- preparare **accordi** con altre Organizzazioni Internazionali ed in particolare con l'Organizzazione Mondiale per le Dogane;
- definire la **strumentazione** da installare nei siti sottoposti al controllo continuo dell'OPAC.

b. La legislazione degli Stati Parte

Nel corso del 2007 nelle riunioni dell'OPAC è ripresa con particolare enfasi la questione delle leggi di attuazione ancora mancanti in alcuni Paesi che, non avendo importanti industrie chimiche o non svolgendo attività specifiche collegabili alla Convenzione, hanno ritenuto non necessario adottare in tempi brevi una legislazione che, oltre alla ratifica formale della Convenzione, disciplini tutti gli aspetti relativi all'attuazione della Convenzione - come richiesto dall'Articolo VII - per sanzionare penalmente eventuali violazioni e per istituire l'Autorità Nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione.

Per assistere tali paesi nel predisporre una adeguata legislazione, molti Stati Parte compreso l'Italia, nel 2007 hanno svolto azioni bilaterali verso i Paesi che sono in ritardo nel dare attuazione agli obblighi della Convenzione di cui all'Articolo VII di sanzionare le violazioni e di nominare una Autorità Nazionale.

c. La normativa italiana

La normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è stata inizialmente elaborata senza il sostegno di un'adeguata esperienza, anche in quanto la Convenzione prevede un meccanismo di verifica unico nel suo genere. Dopo alcuni anni di applicazione è emersa l'opportunità di un suo perfezionamento, anche per recepire nella legislazione le decisioni della Conferenza degli Stati Parte prese dopo il 1997.

I principali aspetti sui quali si è concentrato il riesame delle leggi, effettuato anche nelle consultazioni interministeriali, riguarda la normativa penale: ad avviso delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e delle Associazioni di categoria, il sistema necessita di una revisione che riconduca alle sanzioni penali solo le fattispecie dolose e le violazioni più rilevanti della Convenzione.

Proposte legislative in tal senso sono state aggiornate dall'Autorità Nazionale già alla fine del 2006 e sono state avviate alla concertazione interministeriale.

Lo schema di disegno di legge riguarda non solo una migliore attuazione della legge di ratifica della Convenzione, con la rimodulazione delle sanzioni previste, ma presenta anche degli elementi innovativi in quanto disciplina con un apposito articolo di legge anche l'attuazione della Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche del 1972, prevedendo adeguate sanzioni penali per alcune violazioni di tale Convenzione, non precedentemente incluse nella legislazione nazionale. Il provvedimento legislativo appare pertanto indispensabile anche alla luce delle raccomandazioni indicate dall'ONU con la Risoluzione 1540 dell'aprile 2004 che richiama in particolare ad emanare una adeguata legislazione nazionale per contrastare la minaccia terroristica con armi di distruzione di massa.

d. L'import-export

La Convenzione si prefigge di non ostacolare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi pacifici; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici, per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da una specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di export-import di prodotti chimici, sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente all'Autorità Nazionale, tramite il Ministero dello Sviluppo Economico, la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Organizzazione.

Questa ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare i dati aggregati di import ed export.

L'attività di verifica dei dati, lunga e laboriosa, in genere conferma l'esattezza delle nostre dichiarazioni; persistono tuttavia alcune discrepanze che potranno essere eliminate solo attraverso una maggiore omogeneizzazione delle legislazioni tra gli Stati Parte e l'istituzione di adeguati canali di verifica anche internazionali, non limitati ai riscontri doganali, che non sono presenti nell'interno dell'Unione Europea in cui vige la libera circolazione delle merci.

VI. Attività di rilievo nel 2008

In sintesi le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale anche nel 2008 saranno:

- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;
- partecipare alla Seconda Conferenza di riesame dell'attuazione della Convenzione, che si terrà a L'Aja dal 7 al 18 aprile ;
- partecipare alla 13ma Conferenza degli Stati Parte, alle riunioni del Consiglio Esecutivo ed ai lavori intersessionali dell'OPAC;
- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione, in particolare con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare in seno all'OPAC sui temi ancora non risolti;
- proseguire nell'attività di revisione ed aggiornamento della normativa nazionale di attuazione, rendendo esecutive a livello nazionale le decisioni adottate dalla Conferenza degli Stati Parte;
- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe anche in Italia;
- organizzare uno o più corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia;
- assistere gli Stati Parte che ne facciano richiesta nell'ottemperare alle misure derivanti dalla loro adesione alla Convenzione, avvalendosi dell'esperienza decennale già acquisita dall'Autorità Nazionale.
- definire l'Accordo bilaterale sui privilegi e le immunità del personale dell'OPAC durante le ispezioni.

VII. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui si basa il sistema internazionale di mantenimento della pace e della sicurezza.

Il crescente numero di adesioni che a fine del 2007 aveva raggiunto il numero complessivo di 183, dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale rivolto a realizzare un mondo privo di armi chimiche ed a salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei rimanenti paesi.

La Convenzione prescrive di distruggere tutti gli arsenali esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2007, ma consente di chiedere una proroga fino al 29 aprile 2012.

Quasi tutti i paesi, che hanno dichiarato di avere armi chimiche, hanno già chiesto una proroga, compreso gli Stati Uniti e la Russia, che hanno ottenuto un rinvio della distruzione fino al 2012. Anche l'Italia ha ottenuto, nel marzo 2007, una proroga fino al 2012.

Anche se la Convenzione, da sola, non potrà subito risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottomettersi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti con la sua ratifica.

Rimane tuttavia una preoccupazione per l'eventuale impiego di armi chimiche da parte di terroristi. Per affrontare tale rischio sarà necessario accrescere le azioni dirette a contrastare la proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso tutti gli Stati Parte stanno procedendo per dare attuazione anche alla Risoluzione 1540 del 2004 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro il terrorismo.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

L'Italia, membro fondatore della Convenzione, anche nel 2007 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. A testimonianza dell'impegno nazionale ed internazionale di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle misure di attuazione della Convenzione, valgono gli attestati di stima rivolti dal Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio PFIRTER, nelle sue visite in Italia, ribaditi anche in sede internazionale durante le Conferenze degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento di questo pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale.

ALLEGATI

ALLEGATO A

**STATI PARTE DELLA CONVENZIONE
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE
(31 dicembre 2007)**

No.	State Party	Signature (dd-mm-yy)	Deposit* (dd-mm-yy)	Entry into force (dd-mm-yy)
1.	Afghanistan	14-01-93	24-09-03	24-10-03
2.	Albania	14-01-93	11-05-94	29-04-97
3.	Algeria	13-01-93	14-08-95	29-04-97
4.	Andorra		27-02-03 [a]	29-03-03
5.	Antigua and Barbuda		29-08-05 [a]	28-09-05
6.	<u>Argentina</u>	13-01-93	02-10-95	29-04-97
7.	Armenia	19-03-93	27-01-95	29-04-97
8.	<u>Australia</u>	13-01-93	06-05-94	29-04-97
9.	Austria	13-01-93	17-08-95	29-04-97
10.	Azerbaijan	13-01-93	29-02-00	30-03-00
11.	Bahrain	24-02-93	28-04-97	29-04-97
12.	Bangladesh	14-01-93	25-04-97	29-04-97
13.	Barbados		07-03-07 [a]	06-04-07
14.	<u>Belarus</u>	14-01-93	11-07-96	29-04-97
15.	Belgium	13-01-93	27-01-97	29-04-97
16.	Belize		01-12-03 [a]	31-12-03
17.	Benin	14-01-93	14-05-98	13-06-98
18.	Bhutan	24-04-97	18-08-05	17-09-05
19.	Bolivia	14-01-93	14-08-98	13-09-98
20.	Bosnia and Herzegovina	16-01-97	25-02-97	29-04-97
21.	Botswana		31-08-98 [a]	30-09-98
22.	<u>Brazil</u>	13-01-93	13-03-96	29-04-97
23.	<u>Brunei Darussalam</u>	13-01-93	28-07-97	27-08-97
24.	Bulgaria	13-01-93	10-08-94	29-04-97
25.	Burkina Faso	14-01-93	08-07-97	07-08-97
26.	Burundi	15-01-93	04-09-98	04-10-98
27.	Cambodia	15-01-93	19-07-05	18-08-05
28.	Cameroon	14-01-93	16-09-96	29-04-97
29.	<u>Canada</u>	13-01-93	26-09-95	29-04-97
30.	Cape Verde	15-01-93	10-10-03	09-11-03
31.	Central African Republic	14-01-93	20-09-06	20-10-06
32.	Chad	11-10-94	13-02-04	14-03-04
33.	Chile	14-01-93	12-07-96	29-04-97
34.	China	13-01-93	25-04-97	29-04-97
35.	Colombia	13-01-93	05-04-00	05-05-00
36.	Comoros	13-01-93	18-08-93	17-09-06
37.	Congo	15-01-93	04-12-07	
38.	Cook Islands	14-01-93	15-07-94	29-04-97
39.	Costa Rica	14-01-93	31-05-96	29-04-97
40.	Côte d'Ivoire	13-01-93	18-12-95	29-04-97
41.	Croatia	13-01-93	23-05-95	29-04-97
42.	<u>Cuba</u>	13-01-93	29-04-97	29-05-97
43.	Cyprus	13-01-93	28-08-98	27-09-98
44.	<u>Czech Republic</u>	14-01-93	06-03-96	29-04-97
45.	Democratic Republic of the Congo	14-01-93	12-10-05	11-11-05
46.	<u>Denmark</u>	14-01-93	13-07-95	29-04-97
47.	Djibouti	28-09-93	25-01-06	24-02-06
48.	Dominica	02-08-93	12-02-01	14-03-01
49.	Ecuador	14-01-93	06-09-95	29-04-97
50.	El Salvador	14-01-93	30-10-95	29-04-97
51.	Equatorial Guinea	14-01-93	25-04-97	29-04-97
52.	Eritrea		14-02-00 [a]	15-03-00
53.	Estonia	14-01-93	26-05-99	25-06-99
54.	Ethiopia	14-01-93	13-05-96	29-04-97
55.	Fiji	14-01-93	20-01-93	29-04-97
56.	<u>Finland</u>	14-01-93	07-02-95	29-04-97
57.	France <u>IRSN</u> <u>MAE</u>	13-01-93	02-03-95	29-04-97
58.	Gabon	13-01-93	08-09-00	08-10-00

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

No.	State Party	Signature (dd-mm-yy)	Deposit* (dd-mm-yy)	Entry into force (dd-mm-yy)
59.	Gambia	13-01-93	19-05-98	18-06-98
60.	Georgia	14-01-93	27-11-95	29-04-97
61.	<u>Germany</u>	13-01-93	12-08-94	29-04-97
62.	Ghana	14-01-93	09-07-97	08-08-97
63.	Greece	13-01-93	22-12-94	29-04-97
64.	Grenada	09-04-97	03-06-05	03-07-05
65.	Guatemala	14-01-93	12-02-03	14-03-03
66.	Guinea	14-01-93	09-06-97	09-07-97
67.	Guyana	06-10-93	12-09-97	12-10-97
68.	Haiti	14-01-93	22-02-06	24-03-06
69.	Holy See	14-01-93	12-05-99	11-06-99
70.	Honduras	13-01-93	29-08-05	28-09-05
71.	<u>Hungary</u>	13-01-93	31-10-96	29-04-97
72.	Iceland	13-01-93	28-04-97	29-04-97
73.	India	14-01-93	03-09-96	29-04-97
74.	Indonesia	13-01-93	12-11-98	12-12-98
75.	Iran (Islamic Republic of)	13-01-93	03-11-97	03-12-97
76.	Ireland	14-01-93	24-06-96	29-04-97
77.	<u>Italy</u>	13-01-93	08-12-95	29-04-97
78.	Jamaica	18-04-97	08-09-00	08-10-00
79.	<u>Japan</u>	13-01-93	15-09-95	29-04-97
80.	Jordan		29-10-97 [a]	28-11-97
81.	Kazakhstan	14-01-93	23-03-00	22-04-00
82.	Kenya	15-01-93	25-04-97	29-04-97
83.	Kiribati		07-09-00 [a]	07-10-00
84.	Kuwait	27-01-93	29-05-97	28-06-97
85.	Kyrgyzstan	22-02-93	29-09-03	29-10-03
86.	Lao People's Democratic Republic	13-05-93	25-02-97	29-04-97
87.	<u>Latvia</u>	06-05-93	23-07-96	29-04-97
88.	Lesotho	07-12-94	07-12-94	29-04-97
89.	Liberia	15-01-93	23-02-06	25-03-06
90.	Libyan Arab Jamahiriya		06-01-04[a]	05-02-04
91.	Liechtenstein	21-07-93	24-11-99	24-12-99
92.	Lithuania	13-01-93	15-04-98	15-05-98
93.	Luxembourg	13-01-93	15-04-97	29-04-97
94.	Madagascar	15-01-93	20-10-04	19-11-04
95.	Malawi	14-01-93	11-06-98	11-07-98
96.	Malaysia	13-01-93	20-04-00	20-05-00
97.	Maldives	01-10-93	31-05-94	29-04-97
98.	Mali	13-01-93	28-04-97	29-04-97
99.	<u>Malta</u>	13-01-93	28-04-97	29-04-97
100.	Marshall Islands	13-01-93	19-05-04	18-06-04
101.	Mauritania	13-01-93	09-02-98	11-03-98
102.	Mauritius	14-01-93	09-02-93	29-04-97
103.	<u>Mexico</u>	13-01-93	29-08-94	29-04-97
104.	Micronesia (Federated States of)	13-01-93	21-06-99	21-07-99
105.	Monaco	13-01-93	01-06-95	29-04-97
106.	Mongolia	14-01-93	17-01-95	29-04-97
107.	Montenegro		23-10-06 [a]	03-06-06
108.	Morocco	13-01-93	28-12-95	29-04-97
109.	Mozambique		15-08-00 [a]	14-09-00
110.	Namibia	13-01-93	27-11-95	29-04-97
111.	Nauru	13-01-93	12-11-01	12-12-01
112.	Nepal	19-01-93	18-11-97	18-12-97
113.	<u>Netherlands</u>	14-01-93	30-06-95	29-04-97
114.	New Zealand	14-01-93	15-07-96	29-04-97
115.	Nicaragua	09-03-93	05-11-99	05-12-99
116.	Niger	14-01-93	09-04-97	29-04-97
117.	Nigeria	13-01-93	20-05-99	19-06-99
118.	Niue		21-04-05[a]	21-05-05
119.	<u>Norway</u>	13-01-93	07-04-94	29-04-97
120.	Oman	02-02-93	08-02-95	29-04-97
121.	Pakistan	13-01-93	28-10-97	27-11-97
122.	Palau		03-02-03[a]	05-03-03
123.	Panama	16-06-93	07-10-98	06-11-98
124.	Papua New Guinea	14-01-93	17-04-96	29-04-97
125.	Paraguay	14-01-93	01-12-94	29-04-97

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

No.	State Party	Signature (dd-mm-yy)	Deposit* (dd-mm-yy)	Entry into force (dd-mm-yy)
126.	<u>Peru</u>	14-01-93	20-07-95	29-04-97
127.	Philippines	13-01-93	11-12-96	29-04-97
128.	<u>Poland</u>	13-01-93	23-08-95	29-04-97
129.	Portugal	13-01-93	10-09-96	29-04-97
130.	Qatar	01-02-93	03-09-97	03-10-97
131.	<u>Republic of Korea</u>	14-01-93	28-04-97	29-04-97
132.	Republic of Moldova	13-01-93	08-07-96	29-04-97
133.	<u>Romania</u>	13-01-93	15-02-95	29-04-97
134.	<u>Russian Federation</u>	13-01-93	05-11-97	05-12-97
135.	Rwanda	17-05-93	31-03-04	30-04-04
136.	Saint Kitts and Nevis	16-03-94	21-05-04	20-06-04
137.	Saint Lucia	29-03-93	09-04-97	29-04-97
138.	Saint Vincent and the Grenadines	20-09-93	18-09-02	18-10-02
139.	Samoa	14-01-93	27-09-02	27-10-02
140.	San Marino	13-01-93	10-12-99	09-01-00
141.	Sao Tome and Principe		09-09-03[a]	09-10-03
142.	<u>Saudi Arabia</u>	20-01-93	09-08-96	29-04-97
143.	Senegal	13-01-93	20-07-98	19-08-98
144.	Serbia		20-04-00 [a]	20-05-00
145.	Seychelles	15-01-93	07-04-93	29-04-97
146.	Sierra Leone	15-01-93	30-09-04	30-10-04
147.	<u>Singapore</u>	14-01-93	21-05-97	20-06-97
148.	<u>Slovakia</u>	14-01-93	27-10-95	29-04-97
149.	<u>Slovenia</u>	14-01-93	11-06-97	11-07-97
150.	Solomon Islands		23-09-04 [a]	23-10-04
151.	<u>South Africa</u>	14-01-93	13-09-95	29-04-97
152.	<u>Spain</u>	13-01-93	03-08-94	29-04-97
153.	Sri Lanka	14-01-93	19-08-94	29-04-97
154.	Sudan		24-05-99 [a]	23-06-99
155.	Suriname	28-04-97	28-04-97	29-04-97
156.	Swaziland	23-09-93	20-11-96	29-04-97
157.	Sweden	13-01-93	17-06-93	29-04-97
158.	<u>Switzerland</u>	14-01-93	10-03-95	29-04-97
159.	Tajikistan	14-01-93	11-01-95	29-04-97
160.	Thailand	14-01-93	10-12-02	09-01-03
161.	The former Yugoslav Republic of Macedonia		20-06-97 [a]	20-07-97
162.	Timor Leste		07-05-03[a]	06-06-03
163.	Togo	13-01-93	23-04-97	29-04-97
164.	Tonga		29-05-03 [a]	28-06-03
165.	Trinidad and Tobago		24-06-97 [a]	24-07-97
166.	Tunisia	13-01-93	15-04-97	29-04-97
167.	Turkey	14-01-93	12-05-97	11-06-97
168.	Turkmenistan	12-10-93	29-09-94	29-04-97
169.	Tuvalu		19-01-04 [a]	18-02-04
170.	Uganda	14-01-93	30-11-01	30-12-01
171.	Ukraine	13-01-93	16-10-98	15-11-98
172.	United Arab Emirates	02-02-93	28-11-00	28-12-00
173.	<u>United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland</u>	13-01-93	13-05-96	29-04-97
174.	<u>United Republic of Tanzania</u>	25-02-94	25-06-98	25-07-98
175.	<u>United States of America</u>	13-01-93	25-04-97	29-04-97
176.	Uruguay	15-01-93	06-10-94	29-04-97
177.	Uzbekistan	24-11-95	23-07-96	29-04-97
178.	Vanuatu		16-09-05 [a]	16-10-05
179.	<u>Venezuela</u>	14-01-93	03-12-97	02-01-98
180.	Viet Nam	13-01-93	30-09-98	30-10-98
181.	Yemen	08-02-93	02-10-00	01-11-00
182.	Zambia	13-01-93	09-02-01	11-03-01
183.	Zimbabwe	13-01-93	25-04-97	29-04-97

ALLEGATO B**STATI CHE HANNO FIRMATO MA NON RATIFICATO
LA CONVENZIONE
(31 dicembre 2007)**

N°	Stato	Firma
01	Bahamas	02/03/94
02	Dominican Republic	13/01/93
03	Guinea-Bissau	14/01/93
04	Israel	13/01/93
05	Myanmar	14/01/93

ALLEGATO C**STATI CHE NON HANNO FIRMATO
O RATIFICATO LA CONVENZIONE
(31 dicembre 2007)**

N°	Stato	Accessione [a]
01	Angola	
02	Democratic People's Republic of Korea	
03	Egypt	
04	Iraq	
05	Lebanon	
06	Somalia	
07	Syrian Arab Republic	

ALLEGATO D**COMPITI PRINCIPALI E STRUTTURA DELL'UFFICIO
DELLA AUTORITÀ NAZIONALE****a) Compiti**

L'Ufficio dell'Autorità Nazionale, istituito con legge n. 93 del 4 aprile 1997 presso il Ministero degli Affari Esteri ha il compito di:

- assistere alle attività di verifica condotte in Italia dagli ispettori internazionali;
- assistere le industrie nazionali a dare attuazione alla Convenzione, anche mediante visite informative presso le singole sedi;
- interpretare le norme di diritto internazionale e la normativa interna di attuazione;
- raccordarsi con le Autorità Nazionali degli altri Stati Parte;
- predisporre note tecniche di chiarimento delle norme della Convenzione;
- valutare e presentare all'OPAC le dichiarazioni periodiche sulle attività delle industrie chimiche tenute a rispettare gli obblighi della Convenzione;
- raccogliere, elaborare e gestire i dati nazionali;
- controllare i programmi militari per la distruzione degli arsenali esistenti e delle vecchie armi chimiche obsolete che continuamente vengono rinvenute sul territorio nazionale;
- svolgere attività di interpretariato e di traduzione della documentazione dell'OPAC ed accompagnare i nuclei ispettivi;
- predisporre la relazione annuale al Parlamento;
- svolgere attività di Polizia Giudiziaria per il controllo degli adempimenti previsti dalla legge di ratifica della Convenzione;
- partecipare alle attività internazionali previste dalla struttura organizzativa dell'OPAC;
- organizzare seminari divulgativi e di approfondimento nazionali ed internazionali ;
- promuovere e coordinare le attività delle altre Amministrazioni competenti.

b) Struttura organizzativa

Per lo svolgimento delle attività indicate alla precedente lettera a) che richiedono in genere un'elevata competenza specifica, in specie nel settore delle armi chimiche e degli impianti chimici, la legge 4 aprile 1997, n. 93 all'articolo 6 comma 4 autorizza il Ministero degli Affari Esteri ad avvalersi, oltre che di proprio personale e di personale di altri Ministeri interessati in posizione di comando, a conferire - per sopperire ad esigenze che richiedono oggettive professionalità non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione - incarichi a tempo determinato ad esperti estranei all'Amministrazione, nel limite massimo di un contingente di 15 unità.

L'Ufficio, costituito il 6 settembre 1997 ed inserito nell'ambito della Direzione Affari Politici Multilaterali e Diritti Umani, al 31 dicembre 2007 comprendeva 15 persone, di cui 2 dipendenti del Ministero Affari Esteri, 7 del Ministero della Difesa in posizione di comando e 6 Esperti esterni all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la sede, l'Ufficio dell'Autorità Nazionale dispone, oltre che dei locali presso il Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della Direzione Generale Affari Politici Multilaterali, di alcuni locali esterni, di proprietà del Demanio e ceduti in uso al Ministero Affari Esteri, situati presso la Caserma di Viale Pinturicchio n. 23, ove con una parte del personale dell'Ufficio è stata costituita una "Unità Tecnico Operativa".

ALLEGATO E

IL SEGRETARIATO TECNICO
(ORGANIGRAMMA)